



Atti dell'8° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Lecce, 11-14 novembre 2015

a cura di

Jacopo De Grossi Mazzorin, Ivana Fiore, Claudia Minniti



UNIVERSITÀ DEL SALENTO

2019

ISSN 978-88-8305-146-7



8° Convegno Nazionale di Archeozoologia



8° Convegno Nazionale
di Archeozoologia



UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Atti dell'8° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Comitato Scientifico

Umberto Albarella, Paolo Boscato, Eugenio Cerilli, Antonio Curci, Jacopo De Grossi Mazzorin,
Ivana Fiore, Marco Masseti, Claudia Minniti, Benedetto Sala,
Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati, Ursula Thun Hohenstein, Carlo Tozzi

Referees

Francesca Alhaique, Claudio Berto, Marco Bertolini, Paolo Boscato, Francesco Boschin, Eugenio
Cerilli, Chiara Corbino, Jacopo Crezzini, Antonio Curci, Jacopo De Grossi Mazzorin, Ivana Fiore,
Monica Gala, Cristina Lemorini, Marco Masseti, Claudia Minniti, Benedetto Sala, Leonardo Salari,
Antonio Tagliacozzo, Umberto Tecchiati, Ursula Thun Hohenstein, Marco Zedda

Comitato organizzatore

Jacopo De Grossi Mazzorin (Presidente A.I.A.Z.),
Ivana Fiore (Segretario Tesoriere A.I.A.Z.), Claudia Minniti (Consigliere A.I.A.Z.),
Grazia Maria Signore (Responsabile MUSA)
aiazsegreteria@yahoo.it

Segreteria organizzativa

Claudia Abatino, Jacopo De Grossi Mazzorin, Iliaria Epifani,
Ivana Fiore, Claudia Minniti, Nicoletta Perrone

Progetto scientifico, redazione e cura editoriale

Jacopo De Grossi Mazzorin, Ivana Fiore, Claudia Minniti

Progetto grafico e impaginazione

Ivana Fiore

Revisione inglese

Claudia Minniti



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARCHEOZOOLOGIA

2015

PRESIDENTE

JACOPO DE GROSSI MAZZORIN

VICE PRESIDENTE

UMBERTO TECCHIATI

CONSIGLIERI

EUGENIO CERILLI

ANTONIO CURCI

CLAUDIA MINNITI

REVISORI DEI CONTI

ALESSANDRA FACCILO

URSULA THUN HOHENSTEIN

SEGRETARIO TESORIERE

IVANA FIORE

Con il patrocinio di

Polo museale del Lazio
Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria
Istituto Italiano di Paleontologia Umana
Associazione Nazionale Musei Scientifici

Con la collaborazione di

Università del Salento
Dipartimento Beni Culturali - Università del Salento
Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia
MUSA - Museo Storico-Archeologico dell'Università del Salento
CEDAD - Centro di Datazione e Diagnostica dell'Università del Salento
VIVARCH - Archeoluoghi, Okra, Terrae, Terracunta

Comitato d'Onore

VINCENZO ZARA
MARIO LOMBARDO
LUIGI LA ROCCA
EDITH GABRIELLI
LUCIO CALCAGNILE
MARIA BERNABÒ BREA
FABIO PARENTI

Rettore dell'Università del Salento
Direttore del Dipartimento di Beni Culturali
Soprintendente della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia
Direttore del Polo Museale del Lazio
Direttore del CEDAD - Centro di Datazione e Diagnostica
Presidente dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria
Presidente dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana

Sette convegni nazionali dell'Associazione Italiana di Archeozoologia hanno preceduto il convegno di Lecce, di cui questo volume celebra gli atti. Si tratta di un lungo percorso scientifico e associativo che ha visto crescere e moltiplicarsi gli studi sui resti animali di estrazione archeologica nel nostro Paese.

All'inizio degli anni novanta del secolo scorso pochi avrebbero scommesso che l'AI AZ, una società scientifica nata per perseguire lo sviluppo degli studi archeozoologici in Italia, avrebbe attinto nel volgere di pochi anni gli obiettivi che si prefiggeva per statuto.

Oggi, a distanza di un venticinquennio, possiamo con qualche orgoglio affermare che questo sviluppo, lungi dall'esaurirsi nelle pur legittime aspettative di una piccola comunità di adepti di una disciplina "di nicchia", anche se non marginale, ha finito per esercitare un benefico influsso anche sulle discipline archeologiche in generale, delle quali l'archeozoologia era spesso definita, con sufficienza, una scienza "ausiliaria".

Le innumerevoli ricerche dei soci, in parte confluite nella ormai nutrita serie degli Atti dei convegni nazionali, così saldamente ancorate ai contesti archeologici di provenienza dei resti animali, hanno contribuito a radicare l'idea, di fatto un manifesto scientifico dai vasti orizzonti euristici, che la documentazione archeologica altro non sia che un "sistema" coerente e fittamente interdigitato di fonti materiali diverse, il cui studio, comprensione e interpretazione non possono isterilirsi nei recinti dei singoli saperi specialistici.

Questo programma potrebbe apparire ancora oggi in gran parte irrealizzato, se solo si pensa alla spinta di specializzazione delle singole aree disciplinari – a vero dire anche negativamente fomentata dai meccanismi di valutazione accademici – con relativa disseminazione degli studi in numerose riviste di settore iperspecialistiche. Ed è nondimeno un dato di fatto che almeno a livello di sintesi generali su singoli casi di specie o su temi fondamentali per lo studio delle società del passato, non sono più in molti a credere davvero di poter, non diremo estromettere, ma anche solo marginalizzare le ricerche che collocano la parabola storica di una cultura o di una intera età archeologica nel contesto naturale in cui essa ebbe la ventura di realizzarsi. A questo contesto – di fatto, come si diceva, un tessuto (e qui l'etimologia, per le ragioni addotte sopra, ha ragione di essere enfatizzata) – si riferiscono tutti i dati archeologici che non rientrano in modo univoco nel concetto di cultura materiale, in primo luogo quelli che rappresentano l'oggetto di studio di archeobotanica e, appunto, di archeozoologia.

Qui vale la pena notare di sfuggita che le relazioni che legano queste due discipline meriterebbero di essere più approfonditamente investigate e fatte oggetto di progetti congiunti. Se ciò vale per le società agricole, dove il concetto di agricoltura comprende tanto la coltivazione dei campi quanto l'allevamento di animali domestici, vale su un piano diverso anche per le società di cacciatori e raccoglitori la cui sussistenza riposa su un complesso – ma di necessità unitario e coeso – "sistema" di beni alimentari prodotto spontaneamente dall'ambiente. Forse una linea di ricerca da valorizzare in un prossimo convegno AI AZ.

Il processo evolutivo della disciplina in Italia ha a mano a mano coinvolto ambiti tematico-cronologici, come l'archeologia classica e post-classica, in generale tradizionalmente meno attenti, rispetto alla preistoria e alla protostoria, alle dinamiche di relazione tra l'uomo e l'ambiente cui l'archeozoologia presta un fondamentale contributo di conoscenze e studi. Da questo punto di vista è agevole l'individuazione, nella ricerca da campo contemporanea, di approcci più progrediti in fase di scavo. Se tuttavia i protocolli di raccolta dei resti animali negli scavi di studio devono per definizione essere accurati, e questa accuratezza contribuisce a giustificare la loro stessa effettuazione, non ci si può nascondere che gli scavi di emergenza, e cioè la stragrande maggioranza degli interventi sul campo, finiscono spesso per sottrarsi a pratiche razionali di raccolta dei resti.

Le ragioni di ciò, quando non risiedono nella insufficiente preparazione metodologica del personale preposto, sono comprensibili nel quadro di generalizzata difficoltà organizzativa e finanziaria del settore archeologico nel



nostro Paese. E tuttavia non posso credere che l'addestramento a pratiche virtuose di campionamento e raccolte non possa avere pieno successo, in prospettiva futura, né che la penuria di mezzi condanni a raccolte insufficienti l'archeologia di tutela. Sotto questo profilo il metodo di analisi dei resti archeozoologici, al quale i convegni AIAZ riservano da sempre una sessione specifica, e che emerge come un filo rosso ad accomunare tutti gli studi archeozoologici, rappresenta, di per sé, un monito, o almeno un memento indirettamente rivolto a coloro che provvedono di resti da studiare i nostri laboratori di ricerca. Si tratta di una impasse spesso risolta, che fa bene sperare per il progresso non solo dell'archeozoologia, ma della ricerca archeologica da campo in generale.

E allo stesso tempo si sente acutamente il bisogno di fornire linee guida di carattere normativo, da tempo formulate all'estero per gli scavi di tutela e incredibilmente ancora assenti in Italia, in grado di ovviare sia alla inconsapevolezza metodologica di qualcuno, sia alle ristrettezze economiche di tutti. In questo senso i convegni dell'AIAZ rappresentano una costruttiva opportunità di interazione tra istituti di ricerca (Musei, Università) ed enti di tutela (Soprintendenze) di cui si vedono numerosi buoni frutti.

Il riferimento alla collaborazione con gli enti periferici del Ministero ai Beni Culturali richiama alcune criticità a livello territoriale che emergono con chiarezza dalla distribuzione areale degli studi. Esistono ancora, infatti, intere regioni italiane, specialmente al sud, ma non solo (penso, tipicamente, alla Valle d'Aosta, curioso vacuum archeozoologico italiano), in cui la nostra disciplina è disoccupata o fortemente sotto-occupata. Gli effetti sono evidenti sul piano del progresso degli studi ma diventano dolorosi se riferiti ai nostri molti giovani studiosi costretti a un certo punto ad abbandonare la ricerca per assenza di opportunità. Che questo possa avvenire in un Paese come il nostro, così intensamente e diffusamente ricco di testimonianze e giacimenti archeologici, è motivo di rabbia per i giovani e di frustrazione per quegli "anziani" che hanno a cuore il destino della disciplina e delle nuove generazioni di ricercatori.

Molti di loro trovano ricetto in importanti istituti esteri, dove si apprezza, oltretutto ricevendola gratis dal liberale ma distratto sistema universitario italiano, la serietà della loro formazione, unita alla generosità e all'impegno. I risultati delle loro ricerche sono pubblicate anche negli atti dei convegni AIAZ, loro malgrado testimoni di un fenomeno per certi versi triste di sociologia della ricerca scientifica, e cioè la diaspora delle nostre giovani intelligenze, per altri invece benefico e vivificante nell'incontro tra scuole, approcci, interessi, problemi e soluzioni diversi.

A questo incontro, e alla nostra capacità di interagire positivamente con la cultura contemporanea, non solo in Italia, ma a livello globale, si affida un compito di civiltà e di umanità che va al di là delle pur importanti tematiche di studio della nostra disciplina. Non siamo ancora abbastanza capaci di questa interazione. La ostacolano problemi organizzativi ed economici, ma soprattutto la marginalità culturale in cui a volte sembra cacciarci l'estrema specializzazione scientifica, e cioè, credo, un certo autolesionismo. E con tutto ciò non cesso di intravedere nei nostri convegni, e negli atti che ne seguono, il proverbiale secchio d'acqua che l'archeozoologia italiana porta, attraverso la scienza e lo scandalo tutto contemporaneo dello studio e delle competenze, alla costruzione di un mondo più aperto e più giusto.

Milano, 22 marzo 2019

UMBERTO TEGCHIATI

Presidente dell'Associazione Italiana di Archeozoologia

Come Presidente all'epoca dell'Associazione Italiana di Archeozoologia (AIAZ) e come docente dell'Università del Salento mi è gradito esprimere alcune considerazioni sui motivi che ci hanno spinto a tenere l'8° Convegno Nazionale dell'Associazione presso il Rettorato dell'Università del Salento (Lecce) e sullo stato dell'Archeozoologia in Italia.

Perché l'8° Convegno Nazionale si è svolto a Lecce? La risposta è molto semplice, perché l'Università del Salento e in particolare il Dipartimento di Beni Culturali hanno sempre manifestato grande interesse per le Bioarcheologie, attivando sin dagli inizi del 2000 insegnamenti che riguardano la Paleontologia, l'Archeobotanica e l'Archeozoologia, considerandole discipline imprescindibili da una corretta ricerca archeologica. Per questo motivo l'Università del Salento si è dimostrata disponibile a collaborare con l'Associazione, mettendo a disposizione la bellissima sala conferenze del Rettorato, così come il Dipartimento di Beni Culturali si è reso ben disposto a sostenere parte degli oneri finanziari per lo svolgimento della manifestazione. Al Rettore, prof. Vincenzo Zara e all'allora Direttore del Dipartimento di BBCC, prof. Mario Lombardo vanno i miei più sentiti ringraziamenti.

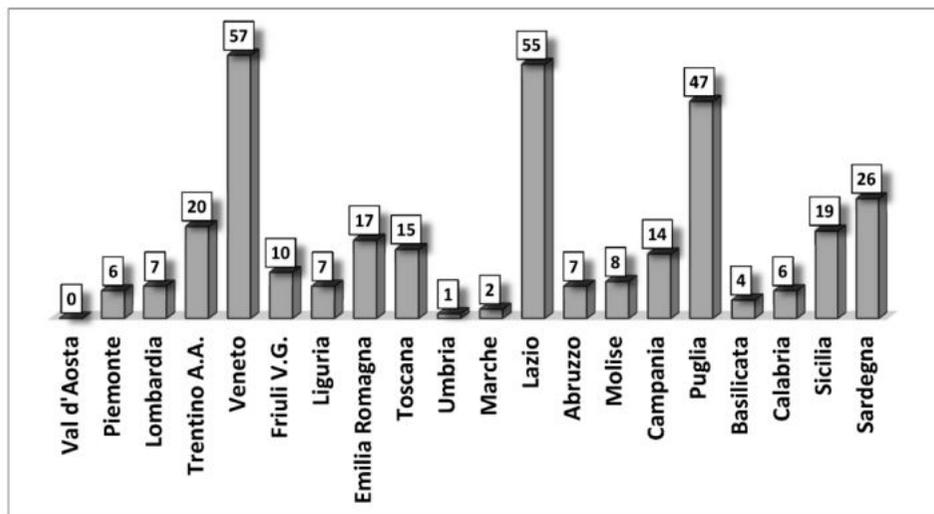
L'8° Convegno Nazionale ha dunque visto coinvolti più di 80 studiosi con relazioni e/o poster che spaziavano cronologicamente dal Paleolitico sino al Post-Medioevo.

Dal 1° Convegno Nazionale tenutosi a Rovigo nel 1993 il numero dei contributi è cresciuto in modo esponenziale. Nella premessa degli Atti del 6° Convegno Nazionale tenutosi presso il Parco dell'Orecchiella a San Romano in Garfagnana (Lucca) ho già avuto modo di mostrare con alcuni grafici l'incremento avutosi nel corso degli anni del numero di partecipanti ai Convegni degli interventi per ambito cronologico, evidenziando il progresso di questa disciplina in alcuni ambiti cronologici in cui precedentemente questo genere di studi erano stati ben poco sviluppati.

Viceversa se, nel corso dei diversi Convegni svoltisi fino all'8° Convegno, quantifichiamo il numero di interventi per area geografica, notiamo che a fianco di regioni in cui esiste una tradizione consolidata di studi archeozoologici, come il Veneto, il Lazio e la Puglia, altre tradiscono un impressionante carenza di studi, come la Val d'Aosta, l'Umbria, le Marche e la Basilicata.

La chiave di lettura non è semplice e potrebbe trarre in inganno. Il Molise, ad esempio, sembra mostrare un'area promettente, vista anche l'estensione del suo territorio, ma in realtà quasi tutti gli studi si concentrano sul giacimento paleolitico di Isernia su cui da anni vertono parte delle ricerche dell'Università di Ferrara. La Puglia concentra la maggior parte dei suoi studi nel Salento nella Capitanata, aree in cui operano rispettivamente le Università di Foggia e del Salento. Nel Lazio la documentazione è così importante perché a fianco delle Università operano e hanno operato anche Laboratori di Archeozoologia come quello del Museo Pigorini e della Soprintendenza Archeologica di Roma. Lo stato degli studi nel Trentino e nell'Alto Adige sicuramente è legato all'attività dei Laboratori del Museo Civico di Rovereto e dell'Ufficio Beni Archeologici della Provincia di Bolzano, come nell'Emilia Romagna e nella Sardegna quelli rispettivamente delle Università di Bologna e di Sassari.

Auspico quindi che uno degli impegni dell'Associazione per i prossimi anni sia dunque non tanto quello di far progredire gli studi in un dato ambito cronologico, quanto quello di incrementare gli studi di archeozoologia in quelle regioni in cui la ricerca è ancora carente.



Numero di interventi (comunicazioni e poster) nei primi otto convegni dell'AIAZ suddivisi per regione.

L'8° Convegno Nazionale si è svolto nei giorni dall'11 al 14 novembre 2015 a Lecce, nella splendida sala conferenze del Rettorato dell'Università del Salento. In occasione della giornata inaugurale del Convegno il prof. Francesco D'Andria ha tenuto un'interessantissima conferenza introduttiva su "Il Ploutonion di Hierapolis: animali e culti alla porta degli Inferi"; a Lui i miei più vivi ringraziamenti.

Nel corso del Convegno i partecipanti hanno visitato nel pomeriggio del 12 novembre il Centro di Datazione e Diagnostica del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università, presso la Cittadella della Ricerca di Mesagne (BR), usufruendo della squisita ospitalità del prof. Lucio Calcagnile che ha illustrato il funzionamento del Tandetron e le recenti ricerche condotte presso il Centro. Nel pomeriggio del 13 novembre è stato invece possibile visitare la mostra "Artigiani dell'osso, avorio e palco. Ornamenti, utensili e giochi dalla Preistoria al Medioevo" allestita per la seconda volta per il Convegno presso il Museo Storico-Archeologico (MUSA) dell'Università del Salento. Al Direttore del CEDAD, prof. Lucio Calcagnile e al Direttore del MUSA, prof. Mario Lombardo, vanno i miei ringraziamenti per la collaborazione. Colgo l'occasione per ringraziare il prof. Gianluca Quarta e la dr.ssa Grazia Maria Signore per la collaborazione prestata rispettivamente in occasione della visita al CEDAD e per essersi assunta nuovamente l'onere di riallestire la mostra del MUSA.

Un ringraziamento sentito va doverosamente all'Associazione Vivarch per la stampa dei Pre-Atti e in particolare alle dr.sse Giovanna Maggiulli e Ilaria Malorgio che hanno altresì gestito con grande professionalità le operazioni di segreteria nel corso del Convegno.

Da ultime, ma non ultime, devo ringraziare le dr.sse Claudia Abatino, Ilaria Epifani, Ivana Fiore, Claudia Minniti e Nicoletta Perrone che hanno condotto con ottimi risultati la Segreteria organizzativa del Convegno.

Ringrazio ancora Ivana Fiore e Claudia Minniti per la pazienza dimostrata nella redazione degli Atti di questo Convegno.

Lecce, 22 marzo 2019

JACOPO DE GROSSI MAZZORIN
già Presidente dell'Associazione Italiana di Archeozoologia

Il volume raccoglie i 42 contributi tra comunicazioni e poster presentati in occasione dell'8° Convegno Nazionale di Archeozoologia che si è tenuto dall'11 al 14 novembre 2015 a Lecce, presso la sala conferenze del Rettorato dell'Università del Salento.

Come di consuetudine, il Convegno è stato articolato in numerose sessioni, di cui quattro a scansione cronologica (Paleolitico, Mesolitico, Neolitico – Età dei Metalli – Età Classica – Età Medievale e Post Medievale), una riguardante le ricerche di archeozoologi italiani in siti esteri e una metodologica. A queste sono state aggiunte due sessioni tematiche: "Il lupo e il cane: importanza e ruolo dei canidi presso le comunità antiche" e "L'utilizzazione dei volatili nell'antichità".

L'organizzazione del Convegno per sessioni cronologiche e sessioni tematiche è stata scelta per due motivi principali. Il primo motivo è legato al fatto che abbiamo voluto dare opportunità di partecipazione a tutti gli studiosi coinvolti a vari livelli in ricerca archeozoologica di diverso ambito cronologico e geografico. Il secondo è legato all'esigenza espressa dall'Associazione di affrontare ampie questioni e temi di rilevanza nazionale, che esulano dalla singola ricerca in specifici ambiti temporali e regioni. Riteniamo che la scelta sia risultata corretta e abbia contribuito in modo sostanziale al successo del Convegno.

Ringraziamo in questa sede il Direttore del Dipartimento di Beni Culturali prof. Gianluca Tagliamonte che ha promosso la pubblicazione in formato elettronico degli Atti presso il Servizio di Editoria Elettronica dell'Università del Salento (ESE – Salento University Publishing) e la dr.ssa Rosita Ingresso del SIBA (Università del Salento) la cui competenza si è dimostrata fondamentale per la pubblicazione in formato elettronico.

Un ringraziamento particolare a Gianfranco Calandra per l'aiuto nella definizione del piano editoriale e gli utili consigli forniti nel risolvere tanti problemi tecnici durante il lavoro d'impaginazione.

Rivolgiamo il nostro ringraziamento ai due Consigli Direttivi dell'AIAZ che si sono succeduti nel corso di questi anni, rispettivamente negli anni dell'organizzazione del Convegno stesso e negli anni della pubblicazione degli Atti.

Un grazie, infine, ai numerosi referees che hanno esaminato con cura i diversi contributi.

Lecce, 22 marzo 2019

JACOPO DE GROSSI MAZZORIN

IVANA FIORE

CLAUDIA MINNITI

Programma dell'8 Convegno Nazionale di Archeozoologia

Mercoledì 11 novembre 2015

- 9.30 Accoglienza dei partecipanti e iscrizioni
10.30 Saluti delle Autorità
12:00 Conferenza introduttiva del prof. *Francesco D'Andria*
Il Ploutonion di Hierapolis: animali e culti alla porta degli Inferi.

Paleolitico - Mesolitico - Neolitico

- 15:00 *Ursula Thun Hohenstein, Sharada Channarayapatna, Federica Grandi, Claudia Martino, Francesca d'Argenio, Carlo Peretto* - Nuovi dati archeozoologici dal sito di Isernia La Pineta (Molise).
15:15 *Leonardo Salari, Piero Ceruleo, Luca Pandolfi, Carmelo Petronio, Fabrizio Marra* - Una nuova età per la fauna di Saccopastore (bassa valle dell'Aniene, Roma).
15:30 *Eugenio Cerilli, Ernesto Santucci, Federica Marano, Anna Paola Anzidei, Grazia Maria Bulgarelli, Ivana Fiore, Cristina Lemorini, Maria Rita Palombo* - Strategie di sfruttamento delle risorse animali a La Polledrara di Cecanibbio (Pleistocene medio-superiore, Roma).
15:45 *Leonardo Salari, Mario F. Rolfo, Letizia Silvestri* - I micromammiferi di Grotta Mora Cavorso (alta valle dell'Aniene, Lazio) tra Pleistocene Superiore e Olocene.
Pausa caffè
16:30 *Irene Valverde Tejedor, Palmira Saladié Ballesta, Ursula Thun Hohenstein* - La transizione Pleistocene-Olocene nel nord-ovest della Penisola Iberica attraverso lo studio delle strategie di caccia: le grotte di Valdavara ed Eirós.
16:45 *Amedeo Luigi Zanetti, Umberto Tecchiati* - I resti faunistici provenienti da una fossa della Cultura di Fiorano (Neolitico antico) scavata in località S. Andrea di Cologna Veneta (VR).
17:00 *Daniela Saccà* - La fauna del villaggio neolitico di Trasanello cementificio (MT): analisi archeozoologica e tafonomica.
Discussione

Giovedì 12 novembre 2015

Età del Bronzo

- 9:00 *Alfonsina Amato, Umberto Tecchiati* - Analisi del complesso faunistico di Dossetto di Nogara (VR).
9:15 *Ilaria Epifani* - Aspetti paleoeconomici della cultura terramaricola: nuovi dati dallo studio dei resti faunistici della Terramara di Baggiovara (MO).
9:30 *Marco Bertolini, Ursula Thun Hohenstein* - Analisi tecnologica e funzionale delle spatole realizzate su frammenti di costa di grande ungulato durante l'età del Bronzo nel Veneto occidentale e meridionale.
9:45 *Letizia Silvestri, Micaela Angle, Mario F. Rolfo, Robin Skeates, Leonardo Salari* - Il potenziale interpretativo dell'archofauna: alcuni esempi da grotte rituali e funerarie dell'età del Bronzo in Italia Centrale.
Discussione

Età del Ferro

- 10:15 Marco Zedda, Laura Portas, Stefania Bagella, Vittorio Farina - Analisi dei resti animali rinvenuti presso la capanna 12 del villaggio nuragico di Santu Antine (Torralba, SS).
- 10:30 Vittorio Farina, Laura Portas, Carla Del Vais, Ignazio Sanna, Marco Zedda - Esame dei resti faunistici da anfore fenicio-puniche rinvenute nei fondali della laguna di Santa Giusta (Oristano).
Pausa caffè
- 11:30 Valentina Depellegrin, Michele Cupitò, Giovanni Leonardi, Umberto Tecchiati - I cavalli della necropoli del Piovego (VI-IV sec. a.C.), Padova.
- 11:45 Jacopo De Grossi Mazzorin, Claudia Minniti - Variabilità dimensionale e sviluppo dei caprovini nell'età del Ferro.
- 12:00 Ornella Prato, Fabio Luciano Cocomazzi, Umberto Tecchiati - Il caso del cavallo deposto nell'ipogeo del "Complesso monumentale" di Tarquinia (VT). Il sacrificio del cavallo in epoca etrusca.
- 12:15 Giovanni De Venuto, Maria Costanza Lentini, Anna Pizzarelli, Maria Grazia Vanaria - Ricerche archeozoologiche a Naxos di Sicilia: alimentazione, economia ed ambiente nella colonia.
- 12:30 Roberto Micciché, Pietro Valenti, Luca Sineo - Primi dati zooarcheologici dal Santuario della Malophoros a Selinunte (TP).
Discussione
Pausa pranzo
- 15:45 Partenza per la visita del CEDAD - Centro di Datazione e Diagnostica Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione Università del Salento - Cittadella della Ricerca, Mesagne, Brindisi

Venerdì 13 novembre 2015

Periodo Classico

- 9:00 Gabriele Soranna - Analisi di un campione faunistico proveniente dal colle Palatino (Roma).
- 9:15 Gabriella Petrucci, Marina Rubinich - Faune dal riempimento/bonifica a sud delle Grandi Terme Costantiniane di Aquileia (fine del V - inizi del VI secolo d.C.).
- 9:30 Maria Raffaella Cassano, Michele Cuccovillo, Gianluca Mastrocinque, Adriana Sciacovelli - Indagini archeozoologiche ad Egnazia (Fasano - BR): il campione faunistico dall'area delle Terme del Foro.
- 9:45 Leonardo Salari - Aristotele, il mosaico nilotico di Palestrina e il *Choiropithecus*.
Discussione

Medioevo e Post-medioevo

- 10:15 Marco Fatucci, Eugenio Cerilli - Analisi tafonomica del campione faunistico dal riempimento basso medievale della chiesa del Castello di Santa Severa.
- 10:30 Claudia Abatino - Sfruttamento e gestione delle risorse animali a Muro Leccese (Lecce): aspetti economici e sociali.
- 10:45 Silvia Eccher, Umberto Tecchiati - L'archeozoologia in Alto Adige in età moderna. I casi di Castel Prösel, Chiusa di Pusteria e Castel Rafenstein.
Pausa caffè
- 11:30 Giovanni De Venuto - Allevamento, ambiente ed alimentazione nelle Murge in età medievale: la fauna dell'insediamento di San Felice (Gravina di Puglia, BA).

- 11:45 Elisabetta Grassi - I resti faunistici del Castello Aragonese di Sassari (XIV-XIX secolo).
- 12:00 Nicoletta Perrone, Teodoro Scarano - La fauna del "frantoio dimenticato" (XVIII-XIX secolo) nel Palazzo baronale di Caprarica di Lecce.
Discussione
Pausa pranzo

Il lupo e il cane: importanza e ruolo dei canidi presso le comunità antiche

- 14:00 Valentina Catagnano, Oscar Ramirez, Francisco Gil, Cristina Ruiz García-Vaso, José María Vázquez, María Saña - I resti di canidi dalla necropoli in grotta di Camino del Molino (Caravaca de la Cruz, Murcia, Spagna).
- 14:15 Antonio Curci, Sara Sertori - Il cane in etruscia padana: usi domestici e valenze rituali.
- 14:30 Ivana Fiore, Antonella Pansini, Alessandra Sperduti, Luisa Migliorati - Non solo cani e neonati: ruolo e funzione degli ungulati rinvenuti nei pozzetti di Peltuinum (AQ).
- 14:45 Silvia Bandera, Lucio Giuseppe Perego, Umberto Tecchiati - I resti di cane provenienti dal Complesso Monumentale della Civita di Tarquinia (VT): considerazioni sulle ossa con tracce di macellazione.
- 15:00 Francesco Tanganelli, Marco Masseti - A fianco del padrone. Tipologie e simbolismi del cane sui monumenti funerari attici di età classica.
Discussione
Pausa caffè

15:45 Sessione Poster

- 17:30 Visita mostra: "Artigiani dell'osso, avorio e palco. Ornamenti, utensili e giochi dalla Preistoria al Medioevo" presso il Museo Storico-Archeologico dell'Università di Lecce.
- 21:00 Cena Sociale.

Sabato 14 novembre 2015

L'utilizzazione dei volatili nell'antichità

- 9:00 Monica Gala, Ivana Fiore, Antonio Tagliacozzo - Le tracce di sfruttamento antropico sull'avifauna: evidenze archeologiche e sperimentazione.
- 9:15 Laura Landini, Alessandro Tognari, Alessandro Franzoni, Margherita Marzoni Fecia di Cossato - Ricostruzione archeozoologica delle razze storiche italiane di *Gallus gallus* mediante confronto con esemplari viventi.
- 9:30 Chiara Corbino, Claudia Minniti, Jacopo De Grossi Mazzorin, Umberto Albarella - Metodologie per l'analisi dei resti osteologici di gallo domestico (*Gallus gallus*).
- 9:45 Jacopo De Grossi Mazzorin - Il riempimento di due pozzi di butto sul colle Palatino e il consumo del pollame a Roma nel Medioevo.
- 10:00 Marco Masseti - Gli uccelli di Chioggia.
Discussione

Metodologia

- 10:45 Umberto Tecchiati, Lenny Salvagno - Deposito rituale o deposito speciale? Il contributo dell'archeozoologia alla definizione dei contesti culturali: alcuni casi di studio della preistoria e protostoria italiana.

- 11:00 *Lenny Salvagno* - Un nuovo approccio metodologico per distinguere le ossa di capra (*Capra hircus*) da quelle di pecora (*Ovis aries*).
Discussione
Chiusura dei lavori
- 11:45 **Assemblea AIAZ**

Sessione Poster - Venerdì 13 novembre 2015

Paleolitico - Mesolitico - Neolitico

- Francesca Daniela Ruii, Antonio Tagliacozzo*
Nuovi dati archeozoologici dal sito dell'Epigravettiano antico-evoluto di Palidoro (Roma): *Bos primigenius* e *Equus hydruntinus*.
- Gabriele Carenti*
San Lussorio di Romana (SS). Una testimonianza di attività di caccia praticate nella preistoria sarda.

Età del Bronzo

- Giovanni Di Simone, Ursula Thun Hohenstein, Daria Petruso, Vincenza Forgia, Enrico Giannitrapani, Filippo Ianni, Patricia Martín Rodríguez*
Gestione e sfruttamento delle risorse faunistiche nei siti di Vallone Inferno (PA) e Case Bastione (EN).
- Antonella Tolve*
Modalità di sfruttamento delle risorse marine presso l'insediamento protostorico di Mursia (Pantelleria, Italia).
- Paolo Boscato, Francesco Boschin, Stefania Casini, Jacopo Crezzini, Umberto Tecchiati*
Nuovi dati faunistici del Bronzo finale e della prima età del Ferro dell'insediamento La Rocca di Chiuso (Lecco).
- Alessandra Cosso*
La fauna protostorica dal sito archeologico di Lu Brandali, Sardegna.
- Francesco Boschin, Umberto Tecchiati*
La fauna del sito di Elvas - Kreuzwiese presso Brixen-Bressanone (BZ) tra l'età del Bronzo e il Tardoantico.

Età del Ferro

- Ivana Fiore, Patrizia Gastaldi*
Le offerte animali nelle sepolture della necropoli dell'età del Ferro di Pontecagnano (Salerno).

Periodo Classico

- Maria Stella Busana, Antonietta Buglione, Silvia Garavello*
Allevamento e alimentazione nella Cisalpina romana: un primo bilancio tra archeologia e archeozoologia.
- Paolo Andreatta, Chiara Bianchi, Silvia Di Martino*
Cremona, Piazza Marconi: una bottega specializzata nella produzione di oggetti in osso e palco.
- Michele Tommaso Fortunato*
Ferento (VT) *domus ad atrium* del saggio III: riflessioni sui materiali rinvenuti nel riempimento delle fosse US 3258 e US 3400.
- Gabriele Carenti*
Nora: analisi archeozoologica di un contesto chiuso. Probabili manifestazioni culturali in età romana.

- Francesca Alhaique*
The Gabii "zoo": exotic and unusual animals from the Roman layers.
- Michele Tommaso Fortunato*
Nemi: analisi archeozoologica dei resti animali provenienti dalla terrazza inferiore, dalla terrazza mediana e dal ninfeo del santuario di Diana.

Medioevo e Post-medioevo

- Silvia Garavello*
I manufatti in materia dura animale dal monastero di San Silvestro a Nonantola (MO).
- Claudia Abatino, Teodoro Scarano*
Analisi dei resti faunistici di Torre Santa Caterina, Nardò (Lecce).

Estero

- Francesca Alhaique, Licia Romano, Federica Gabbianelli, Alessio Valentini, Franco D'Agostino*
A Sumerian equid burial from Abu Tbeirah (Southern Iraq).
- Giovanni Siracusano*
ALIENS! ALIENS? Fantasy zoology or zoology's wonder? Remnant of animals which are not there, there were, but they should not have been there.

Metodologia

- Valentina Depellegrin, Wolf-Rüdiger Teegen*
Approccio interpretativo delle patologie orali riscontrate su resti di *Sus domesticus* e *Sus scrofa*: due casi studio.
- Giulia Rinaldi, Martina De March, Andrea Simionato, Emanuele Tataranni, Umberto Tecchiati*
Accessibilità e condivisione dei dati: un webgis per l'archeozoologia dell'età del Bronzo in Italia nordorientale.

Il lupo e il cane: importanza e ruolo dei canidi presso le comunità antiche

- Antonio Curci, Michalopoulou Stefania*
Sepolture di cani da Prionia-Ivani (Grevena, Grecia).
- Ivana Fiore, Luca Millo, Maria Angela Ruta Serafini, Antonio Tagliacozzo*
Una sepoltura di cane da Piazza Castello a Padova.
- Antonio Curci, Elena Maini, Stefania Michalopoulou*
"Dente per dente...". Alcuni casi di AMTL nei cani tra patologia ed ipotesi di azione volontaria.
- Beatriz Pino Uría, Antonio Tagliacozzo, Micaela Angle*
Pantano Borghese (Montecompatri, Roma). Deposizioni di cane in un sito di *facies* Laterza.
- Gabriele Soranna*
Nota preliminare sui resti di canidi provenienti dal Colle Palatino (Roma).

L'utilizzazione dei volatili nell'antichità

- Ornella Prato, Umberto Tecchiati*
Sulla deposizione di *Gallus gallus* nella Tomba 4 della necropoli etrusco/romana de "Le Morre" di Tarquinia (VT).

Paleolitico - Mesolitico - Neolitico

<i>Ursula Thun Hohenstein, Sharada Channarayapatna, Francesca D'Argenio, Federica Grandi, Carlo Peretto</i> Nuovi dati archeozoologici dal sito di Isernia La Pineta (Molise, Italia)	3
<i>Leonardo Salari, Piero Ceruleo, Luca Pandolfi, Carmelo Petronio, Fabrizio Marra</i> Una nuova età nel MIS 7 per la fauna di Saccopastore (bassa valle dell'Aniene, Roma).....	13
<i>Eugenio Cerilli, Ivana Fiore, Ernesto Santucci, Federica Marano, Anna Paola Anzidei, Grazia Maria Bulgarelli, Cristina Lemorini, Maria Rita Palombo</i> Strategie di sfruttamento delle risorse animali a La Polledrara di Cecanibbio (Pleistocene medio-superiore, Roma)	21
<i>Francesca Daniela Ruiu, Antonio Tagliacozzo</i> Nuovi dati archeozoologici dal sito dell'Epigravettiano antico-evoluto di Palidoro (Roma): <i>Bos primigenius</i> e <i>Equus hydruntinus</i>	31
<i>Leonardo Salari, Mario F. Rolfo, Letizia Silvestri</i> I micromammiferi di Grotta Mora Cavorso (alta valle dell'Aniene, Lazio) tra Pleistocene Superiore e Olocene. Nota preliminare	37
<i>Irene Valverde Tejedor, Palmira Saladì Balleste, Ursula Thun Hohenstein, Ramón Fábregas Valcárce, Manuel Vaquero Rodríguez, Arturo de Lombera Hermida</i> La transizione Pleistocene-Olocene nel NW della Penisola iberica attraverso lo studio delle strategie di caccia: le grotte di Valdavara ed Eirós (Galizia, Spagna).....	45
<i>Amedeo Luigi Zanetti, Umberto Tecchiati</i> I resti faunistici provenienti da una fossa della Cultura di Fiorano (Neolitico antico) scavata in località S. Andrea di Cologna Veneta (Verona). Dati preliminari	55

Età del Bronzo

<i>Alfonsina Amato, Umberto Tecchiati</i> Analisi del complesso faunistico di Dossetto di Nogara (Verona).....	65
<i>Giovanni Di Simone, Ursula Thun Hohenstein, Daria Petruso, Vincenza Forgia, Enrico Giannitrapani, Filippo Ianni, Patricia Martín Rodríguez</i> Gestione e sfruttamento delle risorse faunistiche nei siti di Vallone Inferno (Palermo) e Case Bastione (Enna) ..	71
<i>Ilaria Epifani</i> I resti faunistici della media età del Bronzo della Terramara di Baggiovara (Modena). Aspetti archeozoologici e paleoeconomici.....	79
<i>Marco Bertolini, Ursula Thun Hohenstein</i> Analisi tecnologica e funzionale delle spatole realizzate su frammenti di costa di grande ungulato durante l'età del Bronzo nel Veneto sud-occidentale.....	91
<i>Letizia Silvestri, Mario F. Rolfo, Micaela Angle, Robin Skeates, Leonardo Salari</i> Il potenziale interpretativo dell'archeofauna: alcuni esempi da grotte rituali e funerarie dell'età del Bronzo medio in Italia Centrale.....	101
<i>Paolo Boscato, Francesco Boschin, Stefania Casini, Jacopo Crezzini, Umberto Tecchiati</i> Nuovi dati faunistici del Bronzo finale e della prima età del Ferro dell'insediamento La Rocca di Chiuso (Lecco) ..	109
<i>Alessandra Cosso</i> Resti faunistici dal sito protostorico di Lu Brandali, Sardegna.....	115

Francesco Boschin, Umberto Tecchiati

La fauna del sito di Elvas - Kreuzwiese presso Brixen-Bressanone (Bolzano) tra l'età del Bronzo e il Tardoantico
121

Età del Ferro

Jacopo De Grossi Mazzorin, Claudia Minniti

Variabilità dimensionale e sviluppo dei caprovini in Italia durante l'età del Ferro.....127

Valentina Depellegrin, Michele Cupitò, Giovanni Leonardi, Umberto Tecchiati

I cavalli della necropoli del Piovego (VI-IV sec. a.C.), Padova..... 139

Roberto Miccichè, Pietro Valenti, Luca Sineo

Primi dati zooarcheologici dal santuario della Malophoros a Selinunte (Trapani)147

Periodo Classico

Maria Stella Busana, Antonietta Buglione, Silvia Garavello

Allevamento e alimentazione nella Cisalpina romana: un primo bilancio tra Archeologia e Archeozoologia..157

Paolo Andreatta, Chiara Bianchi, Silvia Di Martino

Cremona, Piazza Marconi: una bottega specializzata nella produzione di oggetti in osso e palco165

Gabriele Soranna

Analisi di un campione faunistico proveniente dal Colle Palatino - Roma (Italia)..... 171

Gabriele Carenti

Nora: analisi archeozoologica di un contesto chiuso. Probabili manifestazioni culturali in età romana.....183

Francesca Alhaique

The Gabii "zoo": exotic and unusual animals from the Roman layers189

Leonardo Salari

Aristotele, il mosaico nilotico di Palestrina e il *choiropithecus*..... 193

Medioevo e Post-Medioevo

Marco Fatucci, Eugenio Cerilli

Analisi tafonomica del campione faunistico dal riempimento basso-medievale della chiesa del castello di Santa Severa 203

Claudia Abatino

Sfruttamento e gestione delle risorse animali a Muro Leccese (Lecce): aspetti economici e sociali.....211

Silvia Echer, Umberto Tecchiati

Archeozoologia dell'età Moderna in Alto Adige. I casi di Castel Prösels, Chiusa di Rio di Pusteria e Castel Rafenstein.....221

Silvia Garavello

I manufatti in materia dura animale dal monastero di San Silvestro a Nonantola (Modena)..... 229

Elisabetta Grassi

I resti faunistici del Castello aragonese di Sassari (XIV-XIX secolo)235

Claudia Abatino, Teodoro Scarano

I reperti faunistici di Torre Santa Caterina, Nardò (Lecce)247

Estero

Francesca Alhaique, Licia Romano, Federica Gabbianelli, Alessio Valentini, Franco D'Agostino

A Sumerian equid burial from Abu Tbeirah (Southern Iraq)..... 255

Giovanni Siracusano

Zoologia fantastica o meraviglie della zoologia? Resti di animali che non ci sono, c'erano, ma non avrebbero dovuto esserci 259

Sessioni tematiche

Metodologia

Umberto Tecchiati, Lenny Salvagno

Deposito rituale o deposito speciale? Il contributo dell'archeozoologia alla definizione dei contesti culturali: alcuni casi di studio della preistoria e protostoria italiana 267

Giulia Rinaldi, Martina De March, Andrea Simionato, Emanuele Tataranni, Umberto Tecchiati

Accessibilità e condivisione dei dati: un *Webgis* per l'archeozoologia dell'età del Bronzo in Italia nordorientale 275

Il lupo e il cane: importanza e ruolo dei canidi presso le comunità antiche

Beatriz Pino Uría, Antonio Tagliacozzo, Micaela Angle

Pantano Borghese (Montecompatri, Roma). Deposizioni di cane in un sito di facies Laterza 281

Valentina Catagnano, Oscar Ramirez, Francisco Gil, Cristina Ruiz García-Vaso, José María Vázquez, María Saña

I resti di canidi dalla necropoli in grotta di Camino del Molino (Caravaca de la Cruz, Murcia, Spagna) 285

Ivana Fiore, Luca Millo, Maria Angela Ruta Serafini, Antonio Tagliacozzo

Una sepoltura di cane di VIII sec. a.C. da Piazza Castello a Padova..... 293

Antonio Curci, Sara Sertori

Il cane in Etruria Padana: usi domestici e valenze rituali..... 297

Francesco Tanganelli, Marco Masseti

A fianco del padrone. Tipologie e simbolismi del cane sui monumenti funerari attici d'età classica 307

Gabriele Soranna

Nota preliminare sui resti di canidi provenienti dal colle Palatino - Roma (Italia) 313

L'utilizzazione dei volatili nell'antichità

Ornella Prato, Umberto Tecchiati

Sulla deposizione di *Gallus gallus* (Linnaeus, 1758) nella Tomba 4 UniMi della necropoli etrusco/romana di "Le Morre" di Tarquinia (Viterbo)..... 321

Jacopo De Grossi Mazzorin

Il riempimento di due pozzi di butto sul colle Palatino e il consumo del pollame a Roma nel Medioevo 325